Honoré de Balzac, *Studio di donna. Il messaggio. La donna abbandonata*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5053>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5053

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 656

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Honoré de Balzac, *Studio di donna. Il messaggio. La donna abbandonata*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5053> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5053>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré de Balzac, *Studio di donna. Il messaggio. La donna abbandonata*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Studio di donna. Il messaggio. La donna abbandonata*, introduzione di Lanfranco BINNI, traduzione di Piero PAGLIARO, Milano, Garzanti, 2010, «I grandi libri», pp. LXVI-75.

- 1 Il volume costituisce la seconda edizione della trilogia di racconti balzachiani pubblicata nel 2000 all'interno della prestigiosa collana dei «Grandi libri» dell'editore Garzanti.
- 2 Edite rispettivamente ne «La Mode», ne «La Revue des deux mondes» e ne «La Revue de Paris» tra il 1830 e il 1832, le opere qui presentate appartengono ad una delle fasi più intense della creatività artistica di Balzac ed offrono la rappresentazione di una fenomenologia dei tipi femminili la cui focalizzazione narrativa ed ideologica appartiene a tutti gli effetti al disegno unitario dell'opera generale in divenire. Rispondendo a quella «suggestiva immagine dell'Onda mulier che emerge come metafora paradigmatica» (p. LXII), le rappresentazioni della donna che si delineano dietro alle finzioni romanzesche mettono in luce, osserva P. Pagliaro nella sua pregevole *Prefazione* alla raccolta, il suo ruolo di «catalizzatrice di milieu e di situazioni che, pur integrandosi sempre perfettamente allo sfondo della Restaurazione, si mantengono in una sfera di autonomia che le rende universali» (p. LXIII). Ed è proprio in questo fondamentale elemento «romantico» delle passioni che il Balzac realista e il Balzac visionario, la vita e l'opera, si richiamano e si sovrappongono in una «perenne, reciproca, tensione polare» (*ibid.*). La passione diventa allora la chiave di volta per comprendere tutto il sistema narrativo balzachiano poiché, senza di essa, scriverà lo stesso romanziere nell'*Avant-propos* del 1842, «la religion, l'histoire, le roman, l'art seraient inutiles».

- 3 A L. Binni si devono l'attento profilo biografico dell'autore e la pertinente analisi storico-critica dell'opera di Balzac, nonché la «Guida bibliografica», purtroppo non aggiornata (pp. VII-LV e LV-LX).